Anno X. TORINO, Venerdì 8 Dicembre 1876 Num. 339.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
A Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si rinnovano alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

INTERNO: *Inazione del Parlamento — Il disegno di legge sugli abusi dei ministri del culto* — ESTERO: *Intransigenti rossi e neri in Francia — Le due grandi fazioni dell'America — Due Governi in uno Stato solo — Velleità d'impero.*

Si è fatta una colpa alla nuova Camera elettiva della sua inazione e del poco che si è potuto effettuare nelle ultime due settimane. L'accusa non ci pare fondata, non lavorò per la semplice ragione che non v'era materia presta, e dove, col regolamento attuale, precedere la discussione degli uffizi sulle singole proposte assoggettate al Parlamento. Non è del resto a temere che manchino i disegni di legge per questa sessione legislativa. Piuttosto ragionevoli sono alcune censure su quelli che furono presentati, che certo non sono quelli di cui si sentiva più urgente bisogno.

Ad alcuni di essi si fecero già obbiezioni negli uffizi, almeno sulla forma, e specialmente la legge sugli abusi dei ministri del culto. Non è ancora il caso di venire ad una seria disamina, ma ad ognuno soccorre che non v'era alcuna necessità di trattenere su essa la Camera, anzi che esso turba l'armonia del nostro sistema legislativo. Noi non istabiliremo qui un confronto tra il sistema inglese ed il francese, quello della codificazione: ma dal momento che esso fu adottato in Italia, noi dobbiamo seguirlo, se non vogliamo che s'ingeneri una deplorabile confusione.

Ora è noto che nel nostro Codice penale fu inscritto un titolo speciale, appunto sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni. Al Guardasigilli piacque invece stralciare questa materia dal Codice predetto, e non comprendiamo il bisogno di quel privilegio. Non debbono contenersi in un Codice tutti i reati? Si dovrà invece ricorrere alla collezione delle leggi qualvolta si tratti d'infliggere una pena? Perchè fare un'odiosa eccezione per una classe di persone? Non crediamo che l'onorevole Ministro di grazia e giustizia abbia avuto in mente di secondare delle basse passioni partigiane, ma non comprendiamo il motivo per cui turbi l'ordine delle nostre leggi, nè ravvisiamo la necessità di una disposizione speciale da promulgare prima del Codice penale, giacchè l'urgenza di essa non fu punto dimostrata, nè vediamo che la nazione sia proprio impaziente di un indugio.

Intanto che si aspetta la presentazione dei disegni di legge e delle riforme che stanno più vivamente a cuore alla nazione, noi seguiremo ciò che accade nelle altre contrade. Fortunatamente l'Italia non è profondamente scissa, non ha da attendere che a rendere proficua la grande sua rivoluzione pacifica, a migliorare la sua amministrazione, a correggere i difetti delle sue leggi, inconvenienti quasi inevitabili in una mutazione di cose così radicale come la nostra, per cui si dovettero fondere in uno tanti Stati così diversi per leggi, civiltà, tradizioni e costumi, intantochè dobbiamo piuttosto maravigliarci che quegl'inconvenienti non siano stati di gran lunga più gravi.

La repubblica va in questi giorni soggetta a dure prove, si in Francia si in America, a prove che raffredderanno per avventura alquanto gli entusiasti di quella forma di governo. Era ammesso generalmente che per essa gli Stati hanno minore stabilità, essendo il potere supremo in balìa delle passioni e della pubblica opinione fluttuante, ma pare che la libertà non sia punto assicurata meglio, e che in ogni caso la repubblica vada benissimo di conserva collo stato d'assedio.

In Francia dunque le cose sono venute al punto che non si sa più quale riuscita possano avere, come ristabilire l'armonia tra i grandi poteri dello Stato. Si prenderà forse qualche temperamento, si eviterà qualche questione scabrosa per non rompere in uno scoglio, non si vede in quelle che produssero le sorezie tanta importanza da produrre una vera crisi, ma risulta chiaramente da esse come male consorta è quella compagine, che essa non potrebbe resistere ad un forte urto. Non sono i fatti che hanno molta gravità, ma il sintomo che vedesi in essi di uno stato pericolosissimo di cose.

Se era uomo che potesse ispirare fiducia ed ai repubblicani ed agli amici dell'ordine, a coloro che invocarono il nuovo reggimento e a coloro che vi s'acconciarono, per fermo era il provetto liberale Dufaure. Ed anch'egli si chiarì impari alle difficoltà inerenti alla condizione presente della Francia. Il ministro fu battuto nel Senato per una questione, nella Camera dei deputati per un'altra, la proposta, non rilevantissima, relativa agli onori funebri da rendersi a coloro che volevano un mortoro solamente civile. Ciò è quanto appare, ma in sostanza il Ministero si trovava fra una lega di senatori, che ha il suo centro di gravità nell'estrema destra, e una lega di sinistri nella Camera dei deputati, ove prevalgono i radicali. Contentate, se vi basta l'animo, gli uni e gli altri. Avrete un Ministero gambettista? benissimo, ma uel fin ti voglio, cioè nel far vincere nell'altra Assemblea le sue proposte, anzi nel farsi sopportare dalla medesima. Non è credibile che il maresciallo Mac-Mahon voglia andar a versi ai rossi, farà dunque delle mutazioni apparenti soltanto, inclinerà costante verso la parte conservativa: ma donde attingerà tanto potere da resistere all'onda radicale sempre crescente col suffragio universale, quando questo non afferma la reazione?

Il perchè si cercherà di minare il potere del Presidente e dineu tralizzare l'azione del Senato, del quale la Francia non si può, come nelle più monarchie costituzionali, modificare gradatamente la maggioranza perchè può, d'accordo col Presidente, promuovere lo scioglimento dell'altra Assemblea. Lo scioglimento inoltre è un gioco rischioso, è, nelle democrazie alla francese, uno scatenamento di passioni, e non si può mancamente sperare dal suffragio universale, bandito in gravi emergenze, una soluzione temperata, una conciliazione fra gl'intransigenti di opposta natura, che si contendono ora l'impero in Francia.

È talmente anomala la condizione delle cose in quella contrada, che non cade solo il Dufaure, in seguito ad una duplice sconfitta, ma anche i suoi colleghi, dopochè si è vinta a gran maggioranza una risoluzione consentanea ai voti espressi dal Ministero, che aveva ritirato la legge. Lo stesso Ministero, noreggiante per un'Assemblea, rosseggia per l'altra. *Chi vi si può ancora raccapezzare?*

Più disordinatamente e accompagnate da colossali violenze e da fraudi di ogni ragione vanno le cose in America. La lotta fra i democratici ed i repubblicani arioggia assai più a guerra civile che ad una nobile emulazione, comechè viva, nel procacciare la felicità della patria. È una vera febbre che s'è impossessata di quel popolo, ed è naturale, perchè nella mutazione del primo magistrato dell'Unione si opera una mutazione generale, si destano delle ambizioni in numero straordinario, ciascuno fa l'estremo di sua possa per soddisfare la sua cupidigia. I disordini sono arrivati al più alto grado in alcuni Stati del Mezzodì e specialmente nella Carolina meridionale. Per poco non vedemmo quella nazione prendere l'andazzo dei *pronunciamentos* spagnuoli.

Le truppe regolari del generale Grant hanno cacciati dalla loro sede, a Colombia, i 64 legislatori democratici che formavano la maggioranza dell'Assemblea, lasciando il potere ai 54 negri e 5 bianchi che erano la minoranza. Nell'elezione del presidente la parte democratica, il cui candidato è il Tilden, avrà molto probabilmente il sopravvento, non mancandole più che un voto per avere la maggioranza assoluta, mentre l'Hayes, candidato dei repubblicani, ne dovrebbe raccogliere 19. Ora le province meridionali, che hanno ancora a nominare i loro delegati, specialmente la Carolina del Sud e la Luisiana, scorrazzate dalle milizie del Sud, sono fieramente sdegnate contro la parte repubblicana e non mancheranno di osteggiarla in questa emergenza: ma si dubita molto che siano libere nell'elezione, essendo gli uffizii elettorali, che debbono fare gli spogli, composti esclusivamente di avversarii. Quindi una diffidenza scambievole che si teme sia per tradursi in atti di violenza.

Posteriormente le truppe federali permisero che si radunassero i democratici; ma questi non si riunirono coi loro avversarii, i repubblicani, essicchè si trovarono a fronte due Assemblee legislative di diversa fazione, coi loro presidenti, in uno Stato medesimo. Nuovo genere di anarchia, non più mancanza di Governo, ma simultaneità di due Governi.

In mezzo a questi profondi sorezzi, all'inveterata ostilità che divide in due parti quasi pari di forze gli Stati detti uniti, si va formando una nuova fazione, la quale si dimostra ostile ad entrambe, una fazione monarchica, di fatto se non di nome. Si sa che il generale Grant, già rieletto presidente, si adoperò a prima giunta per ottenere una nuova rielezione. Il fatto sarebbe stato ben poco consentaneo alla natura di una repubblica, perchè tendente a perpetuare il potere nella stessa persona. Ma il favore stesso che otteneva quella candidatura accenna ad una novella disposizione degli animi. Alla Nuova Orleans si è fondato un nuovo giornale, l'*Impero*, il quale, come indica lo stesso suo titolo, accenna ad una radicale mutazione nell'ordine delle cose. Non vuolsi certo dare soverchia importanza alla comparsa di un giornale in una vasta contrada, ove illimitata è la libertà di stampa, ma è tuttavia un sintomo della mutazione de' sentimenti pubblici accaduta nell'America dopo la gran lotta fra il Mezzodì ed il Settentrione.

Il Ministro
d'agricoltura, industria e commercio e l'Instituto tecnico.

Già facemmo cenno della visita che il Ministro d'agricoltura, industria e commercio fece mercoledì mattina all'Instituto tecnico, industriale e professionale; ma non ci pare fuor d'opera dare di quella visita alcuni più minuti e più precisi ragguagli che ci sono gentilmente comunicati:

Era questa la prima volta che il Ministro vedeva il nostro Instituto tecnico. Egli rimase colpito non solo dalle ricchezze delle collezioni scientifiche di questo Stabilimento, e dall'ordine con cui esse trovansi disposte, ma eziandio dallo scorgere che tutti gli strumenti e le macchine, di cui l'Instituto è fornito, vennero scelti con molto discernimento, cioè con riguardo alla natura degli insegnamenti impartiti negli Instituti tecnici, ed altresì agli ultimi progressi della scienze sperimentali. E così è realmente, imperocchè il nostro Instituto tecnico presentemente già novera, oltre ad altre utili cose, un gabinetto per graduare i manometri, una sala d'esercizio per la telegrafia, un gabinetto fotometrico, una sala di ornamentazione industriale, ecc. Sopratutto richiamò poi l'attenzione del Ministro una novità, di recente introdotta nel laboratorio di chimica per gli esercizi degli alunni e che già meritomi la visita di parecchi illustri chimici nazionali e stranieri. Consiste questa novità in un completo ed elegante apparecchio per produrre aria compressa e rarefatta, posto in moto da una turbine ad asse orizzontale mercè l'acqua potabile. A questo apparecchio, che sostituisce gl'incomodi ed imperfetti apparecchi in uso a caduta d'acqua, va congiunta una distribuzione tubolare estesa a tutto il laboratorio.

Non è a dirsi dopo tutto ciò se il Ministro sia stato o non soddisfatto della sua visita. Questa sua soddisfazione più volte si compiacque di manifestare alla Giunta di vigilanza, al Preside ed ai *professori*, congratulandosi specialmente di avere riconosciuto che per massima parte questo Instituto è opera della Provincia e del Municipio.

Terminata la visita il sig. Ministro manifestò ancora il desiderio di favellare al corpo riunito dei professori, coi quali s'intrattenne a lungo, discorrendo naturalmente del nuovo ordinamento degli Instituti tecnici. Le molte cose da lui dette, in questa specie di conferenza, nella quale fu lecito ad ogni professore di esprimere liberamente la propria opinione, hanno dato a divedere che l'attuale sig. Ministro è persona molto profonda in fatto di istruzione, e, qual che più monta, animata da principii i più sani e liberali. Noi, che abbiamo la sorte di assistere a tale conferenza,

---

(33)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VII.

La favola indiana.

(Continuazione).

L'interesse militare soppresse durante alcuni istanti l'interesse amoroso.

— Mio colonnello, vogliate ascoltarmi, — proseguì *Nizam*. — L'asilo dei *Thugs* è sul versante meridionale del monte Serich, nel tempio di Doumar-Leyna; il colonnello Sleeman, vostro predecessore, l'aveva supposto, ma l'esito delle sue esplorazioni non fu felice. Oggi invece noi conosciamo la loro tana; colà dev'essere dato un gran colpo, un colpo decisivo. Colonnello, potete disporre di forze numerose?

— Oimè no, mio bravo *Nizam*: ci si vuole sempre costringere a compiere delle grandi opere con piccoli mezzi. Questa è la tattica del Governo della metropoli. Se al principio della guerra si fosse riunita su d'un punto solo la centesima parte delle forze che furono mandate da uomo contro uomo in dieci anni, tutto sarebbe finito da lungo tempo. Ma ora ogni rimpianto è inutile; procuriamo di far molto col poco.

— Tenteremo, colonnello..... Si tratta di schiacciare il fiore dei *Thugs* e di far prigioniero il vecchio Sing, l'anima della guerra. Ora ci stanno dinanzi alcuni giorni di riposo, giacchè ieri i nostri nemici hanno ricevuto una buona lezione. Di questa certo non approfitteranno: appena rinvenuti dal loro stordimento, ricomincieranno di bel nuovo. Gli è allora che noi dovremo tentare il nostro gran colpo. Vi prego, colonnello, di darmi una lettera pel capitano Moss, ond'egli possa mettere a mia disposizione tutto quanto occorre alla nostra grande spedizione. Sir Edwardo vi dirà che potete fidarvi di me.

— Oh! non ho bisogno della guarentigia di sir Edwardo! Vi conosco, *Nizam*... Vado a scrivere la lettera pel capitano Moss.

— Mio colonnello, — proseguì *Nizam* mentre Douglas scriveva, — voi sapete quanto so io che Nartudda è circondata di spie. Testè, scortando il carro che portava il pianoforte, ho visto passare traverso i campi delle faccie sospette. Eranvi nelle risaie dei falsi *berardjes* che lavoravano trascuratamente, e nascondevano le loro teste calve sotto foglie di banani. Ho incontrato un fakiro che è fakiro quanto lo siamo voi ed io. Spargeva la mano come un mendicante, ad una grande distanza da noi; fortunatamente i miei occhi mi servono bene: l'assassino chiedeva la limosina agli alberi. *Nizam* è stato più furbo di lui; allorchè gli passai accanto gettai ai suoi piedi una *rupia*; e l'ho riconosciuto: è un vecchio *Thug* che nel 1829 poco mancò strangolasse il valoroso maggiore Henley. Colonnello, bisogna ingannare codesti astuti ingannatori. Quando saremo alla vigilia della nostra grande spedizione, bisognerà dar delle feste, bandir delle caccie, invitare a dei festini qui a Narbudda, se sarà possibile. I *Thugs* non debbono sospettar di nulla: noi li lasceremo credere d'esserci addormentati in una tranquilla ignoranza. Del resto, mio colonnello, m'accorgo della mia impertinenza nel darvi dei consigli, mentre da me voi non aspettate che delle notizie.

— Vi sbagliate, valoroso *Nizam*, — disse il colonnello alzandosi colla lettera suggellata in mano. — Voi siete ingiusto a vostro riguardo. Un capo, nella mia condizione, deve dar retta a tutti i consigli, anche i più assurdi, e questi non mi verranno mai da voi... *Nizam*, ecco la mia lettera pel capitano Moss. Con questa voi avrete quanto vi occorrerà.

— Il mio colonnello non ha più nulla da ordinarmi?

— No... Solo vi raccomando il vostro prigioniero, il fakiro Sounissy... a meno che durante la vostra assenza qualche tigre non l'abbia divorato.

— Siate tranquillo, mio colonnello, le tigri non mangiano gli scheletri.

Il colonnello congedò *Nizam* con un sorriso ed un cenno amichevole della mano. Era stato fin allora violentemente distratto dall'idea predominante che gli ardeva il cuore e la fronte. Nelle crisi terribili, nelle malattie dell'anima si cerca dovunque un farmaco morale che conceda almeno il tempo di riprender fiato per ricominciare a soffrire. Douglas, appena solo, ricadde nella sua agonia.

Durante il colloquio di Douglas e di *Nizam*, un'altra scena succedeva sotto gli alberi a pochi passi dalla casa.

Il conte Elona aveva accostato sir Edwardo con quella franchezza che sopprime ogni preambolo ozioso o mendace.

— Sir Edwardo, — diss'egli, — perdonatemi se v'interrompo nelle vostre gravi meditazioni: ma vi trovo solo, bisogna che vi parli, e colgo questa preziosa occasione.

— Son tutto vostro, — disse Edwardo con un sorriso: — parlate, conte Elona.

— Ciò che ho visto, altri potrebbero vederlo, sir Edwardo: io ciò che ho veduto saprò tacerlo, gli altri no parleranno... Ero al mio balcone la notte scorsa, meditabondo e silenzioso come testè voi eravate. Contemplavo la notte, le stelle ed i boschi. Udii un leggero rumore, un rumore prudentemente dissimulato con ogni cautela e subito dopo vidi due ombre scivolare sulla facciata della casa verso il Mezzogiorno, e scomparire sotto gli alberi. Il mio primo pensiero fu di correre ai vostri appartamenti per comunicarvi la mia scoperta, ma una riflessione me n'ha trattenuto. Potevo dar l'allarme alla casa per una causa forse leggera per se stessa. Era molto probabile che due domestici se ne partissero così furtivamente per accorrere a qualche convegno notturno. Non ho dunque abbandonato il mio osservatorio; avevo visto la partenza, volevo assistere al ritorno. Credetemi, sir Edwardo, le mie orecchie non furono fatte gioco d'un'illusione: ho udito nell'alto della notte un grido lontano, ripetuto a brevi intervalli, grido acuto e straziante, che sembrava non appartenesse nè a uomo, nè a belva. Alcune ore dopo, all'alzarsi delle ultime stelle, ho rivedute le stesse due ombre: esse hanno dato la scalata alla casa con un'agilità meravigliosa, che tradisce abbastanza l'origine indiana dei due girovaghi. All'aurora, nella casa, sui balconi e nei boschi non esisteva più traccia veruna della scena misteriosa della notte. Ora, sir Edwardo, credete voi che io debba rivelare al nababbo.....

— Guardatevene bene, conte Elona! — disse Edwardo troncando la parola al giovane polacco: — ciò che voi avete visto per azzardo è un segreto di morte: ciò che avete visto non è una realtà, è un sogno, una visione, è un incubo.

— No, no, sir Edwardo...

— Allora, caro conte, voi non afferrate il senso delle mie parole; forse la è colpa mia. Le mie parole sono oscure come la notte scorsa di cui voi parlavate: non posso fare altrimenti; ricordatevi solo di questo: « Ciò che avete veduto, non l'avete veduto; ciò che avete udito, non l'avete udito. » Mi sono spiegato abbastanza ora?

(Continua).

facciamo sinceramente voto perchè se ne tengano di frequente e presso i grandi Instituti, giacchè a questo modo il Governo può sopra luogo persuadersi dei veri bisogni della istruzione tecnica, e da un altro canto gli insegnanti possono davvero comprendere lo spirito dei novelli provvedimenti e metterli in pratica con reale efficacia.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO.

Pubblichiamo quelle che ci sembrano più interessanti fra le deliberazioni prese nell'adunanza di lunedì 4 dicembre 1876.

Amministrazione Provinciale.

Accordò un sussidio al comune di Cessna Torinese pei danni del grave disastro che distrusse molta parte di quell'abitato.

Tutela dei Comuni.

Brozolo. — Approvò l'alienazione di titoli del prestito nazionale e l'impiego del prezzo nel pagamento di spese per ristauri di argini.

Cantalupa. — Respinse il ricorso sporto da alcuni proprietari, in opposizione al decreto 2 ottobre scorso di questa Deputazione, per l'annullamento delle elezioni amministrative seguite in quel comune, mantenendo ferme invece le disposizioni contenute nel decreto stesso.

Lusiglié. — Ordinò riduzione di spese sul bilancio e la riforma della tassa di famiglia, prima di autorizzare l'eccedenza di sovraimposta.

Rubiana. — Approvò le tasse di famiglia e sul bestiame.

S. Colombano Belmonte e Pont Canavese. — Autorizzò con condizioni l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877.

Lugnacco. — Approvò l'applicazione della tassa di famiglia, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877.

Torino. — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale per la rinuncia dall'eredità Lucchini.

Alice Superiore. — Autorizzò il Comune ad eccedere i limiti della sovraimposta per l'anno 1877.

Tutela delle Opere Pie.

Torino - Ospizio Generale di Carità. — Autorizzò l'amministrazione a sostener lite contro Roncetti per risoluzione di contratto locativo.

Torino - Ospizio di Carità, Sifilicomio e Orfanotrofio femminile. — Autorizzò la stipulazione di contratti a trattativa privata per somministranza di generi alimentari.

Torino - Piccola Casa Divina Provvidenza. — Autorizzò l'accettazione del legato Barberis.

Torino - Istituto Bonafous e Opera Pia Maternità. — Respinse le domande dei Presidenti per stipulazione di contratti a trattativa privata.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in seduta 6 dicembre corrente 1876.

1° Mandò proporre al Consiglio comunale l'accettazione del legato di libreria per la civica Biblioteca fatto dal compianto commendatore Pomba.

2° Mandò proporre al Consiglio comunale l'accettazione del dono analogo fatto dalla marchesa Giuseppina Alfieri di libri provenienti dall'eredità Cavour.

3° Mandò proporre al Consiglio comunale di porre nell'atrio della civica Biblioteca una lapide ad onore dei benemeriti donatori.

4° Deliberò l'impiego provvisorio in Consolidato italiano di capitali del lascito Daziani.

5° Deliberò l'impiego in Consolidato italiano di capitali dell'Istituto Bonafous.

6° Sovra domanda di acquisti di terreni fabbricabili sul rettilineo della via Corte d'Appello, deliberò di riservarli per costruzioni e servizi municipali.

7° Deliberò la costruzione d'alcuni canali per isfogo d'acque in Vanchiglia.

8° Decise di proporre al Consiglio comunale di dispensare i proprietari sul Corso del Re dal concorso nella spesa della copertura dei fossi.

9° Deliberò l'applicazione, mediante apposito regolamento, del divieto, a norma di decreto ministeriale, di esercitare di trippería nell'abitato ed il conseguente affittamento di locali, all'uopo costrutti, nell'ammazzatoio.

10° Aggindicò l'affittamento dei diritti di mercato sulla Piazza Madama Cristina.

11° Approvò l'acquisto d'una nuova tromba ed altro materiale per l'estinzione degl'incendi.

12° Disposizioni nel personale dei servizi municipali.

ELEZIONI COMMERCIALI

Mercoledì sera ebbe luogo alla sede della Camera di commercio di Torino lo spoglio delle votazioni di domenica scorsa. Il risultato sarebbe il seguente:

1.	Peyrot cav. Giulio	voti 1123
2.	Tassi cav. Francesco	» 1020
3.	Guadagnini cav. G. B.	» 992
4.	Lanza cav. Camillo	» 989
5.	Canaveri cav. Giovanni	» 788
6.	Rossi Angelo di Davide	» 744
7.	Ajello cav. Luigi	» 707
8.	Mazzucchetti cav. Eugenio	» 548
9.	Mylius cav. Emilio	» 532
10.	Sormani cav. Eusebio	» 486

Dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti:

Gruner cav. Giovanni voti 430 — Ceresole cav. Pietro 430 — Malvano cav. Alessandro 428 — Levi cav. Emanuele 405 — Malvano Daniele 377 — Locarni cav. Giuseppe 368 — Laclaire cav. Paolo 363 — Maganza Luigi 344 — Radino cav. Lorenzo 316 — Melano cav. Giovanni 307 — Allemano cav. Giovanni 283 — Duprè cav. Adolfo 195 — Boltramo cav. Marco 166.

I ministri Brin e Maiorana a Genova.

Il Ministro della marina e quello di agricoltura e commercio, da Torino si recarono a Genova. Presero alloggio all'*Albergo di Londra*, dove ieri mattina il consigliere delegato cav. Filidei ed il sindaco Negrotto andarono ad ossequiarli.

Il Ministro della marina profittò delle poche ore di fermata in Genova per visitare la Scuola superiore navale; il Ministro di agricoltura e commercio per visitare l'Istituto tecnico.

Operai continentali in Sardegna.

Spesso a centinaia partono dai porti di Genova e Livorno gli operai, che si recano alle miniere di Sardegna in cerca di lavoro, e per contro c'è l'arrivo continuo di altri nuovi operai sul continente, i quali, andati a quell'isola, se ne vennero via per mancanza di lavoro.

Gli operai continentali, allettati dalla speranza di buon lavoro e lauto guadagno, spendono qualche sommetta ritolta alla cassa di risparmio o presa in prestito, e giungono in Sardegna senza precedenti impegni con gl'impresari delle miniere, e senza trovare agenzie di collocamento a cui rivolgersi. Quindi alla ventura si pongono in giro, e quando, dopo aver fatto capo di quà e di là senza frutto, si trovano col borsello raschiato, non sanno in qual modo tornare alle loro case sul continente. Allora, alla lieta speranza con cui andarono in Sardegna, subentra la disperazione con la quale debbono lasciarla, ed i poveri operai disingannati, per portarsi sul continente, o aggiungono altri e più gravi sacrifizi a quelli fatti, e mettono a contribuzione la carità cittadina ed i mezzi di cui può disporre il Governo.

Già da qualche tempo le autorità sarde hanno scritto sul proposito ai prefetti di Genova e di Livorno, perchè tenessero avvertiti gli operai sulle condizioni del lavoro nelle miniere sarde; ma pare che tali avvertimenti non siano stati fatti agli operai, o che gli operai non abbiano creduto prestarvi fede.

In tale stato di cose, non sarà inutile che le autorità ripetano i loro avvertimenti, e che i giornali mettano sull'avviso i troppo fidenti operai.

Camere metalliche.

Al signor Cottrau, rappresentante della *Società napolitana*, fu aggiudicata la costruzione di cinque *camere metalliche* che abbisognano al palazzo nuovo del Ministero delle finanze a Roma pel deposito dei valori.

Spedizione Italiana nell'Africa.

Il marchese Orazio Antinori, capo della Spedizione Italiana nell'Africa, ha diretto una lunga lettera al marchese Giacomo Doria, di Genova.

L'Antinori è ormai alla capitale dello Scioa, dove ha trovato il potente aiuto del nostro venerando compatriota il vescovo Massaja.

Così è compiuta felicemente la prima parte della Spedizione Africana, organizzata con tanta cura e tanto studio dalla Società Geografica.

LEGA

per la liberazione della penisola

SLAVO-ELLENICA.

Riceviamo la lettera seguente:

Egregio sig. Direttore,

Essendo pervenuto alla Lega per la liberazione della penisola slavo-ellenica un'offerta che ha d'uopo d'essere segnalata, ci permettiamo di far assegno sulla di Lei esperimentata cortesia onde ottenere un posticino nel suo pregiato giornale.

I signori *Malfatto* e *Borghi*, litografi, piazza Castello, 17, si sono generosamente obbligati di erogare a beneficio dei feriti della guerra d'Oriente il netto prodotto della vendita di biglietti di visita, e per aumentarne lo spaccio ridussero a sole lire 2,50 il prezzo di 150 biglietti, cartoncino bristol fino, una relativa busta e 50 *enveloppes*. (Per quei di provincia aggiungere le spese postali).

Nel mentre ne rendiamo pubbliche grazie, ci lusinghiamo che la tenuità del prezzo conciliandosi con un'opera benefica, vorrà il pubblico col numeroso suo concorso strapparci ancora un elogio, aggiungendo ancor questo agli altri atti filantropici che per la stessa causa tanto l'onorarono.

Si pregano i giornali di provincia a voler riprodurre il seguente comunicato.

Per il Comitato
Il presidente
LUIGI DELL'ISOLA.

CORRIERE DI NAPOLI.

4 *dicembre* 1876.

Comincio i miei *corrieri* sotto gli auspici della protteggitrice delle armi dette: Santa Barbara, e sarà questo un indizio del fuoco con cui farò procedere la mia corrispondenza dalla poetiche rive del Sebeto.

Gran bel cielo questo di Napoli..... quando non piove! Si passerebbero delle intiere giornate a contemplare la marina, le incantevoli colline di Posilipo, la strada di Mergellina e la rumorosa via ex-Toledo... se le benedette occupazioni lo permettessero. Ma non è a tutti concesso il dolce far niente!

A Napoli, bisogna dirlo, si è fatto molto in fatto di edilizia, di pulizia, ma molto resta ancora a farsi pei quartieri bassi che si trovano in uno stato deplorevole di abbandono.

È colpa del Municipio, dicono gli uni; è colpa del Governo, dicono gli altri; ma più di tutti io credo che la colpa si debba attribuire alla grande affluenza di gente che vi si versa da tutte le parti ed alle abitudini di quegli abitanti che si può dire passano la vita in istrada per guadagnarsi il sostentamento.

Il Sindaco fa numerose visite per assicurarsi che i lavori ordinati procedono attivamente, ma molte volte le sue escursioni approdano a nulla. E i vice-sindaci? I vice-sindaci fanno più di quel che possono, i poverini, e sono caricati di lavoro da mane a sera, trattandosi nei loro uffici tutti gli affari che nelle altre città si trattano alla sede centrale del Comune.

Col tempo anche Napoli sarà qual che sono le consorelle Torino e Milano. Per ora non chiediamo di più.

Al Municipio si studiano nuove e grandiose opere di abbellimento per dare alla città nuovi mezzi di comunicazione. Fra i tanti progetti in predicato se ne cita uno che per la sua importanza merita di essere notato. Si vuole sostituire alla tortuosa via che da Toledo mette alla Riviera di Chiaia, una strada diritta e spaziosa che dal Largo S. Ferdinando facendo rettifilo sbocchi al Largo S. Pasquale a Chiaia.

Il rettifilo avrebbe la lunghezza di metri 1100 e la larghezza di metri 20.

Effettuandosi questa nuova linea, si scoprirebbe dal Largo S. Ferdinando il centro della Villa e la collina di Posilipo.

Si svolge da alcuni giorni innanzi al Tribunale correzionale un processo intentato dal deputato Billi contro il sig. Achille Parise, per *libello famoso ed ingiurie pubbliche*.

Molti testimoni, molti incidenti e molte rivelazioni che non dovranno piacere nè al querelante, nè al querelato. Ma ora è di moda il diffamare la gente e il far sapere i propri affari in tribunale. Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso.

È atteso fra giorni il senatore Conforti, il quale verrà a prendere possesso del suo ufficio di procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione.

Il successo delle passate feste carnovalesche ha fatto risuscitare il Comitato napoletano come un *uomo solo*. Si sono già aperte le sottoscrizioni e si conta di replicare il baccanale con maggior ardimento.

In una riunione avuta stamane dai capi del movimento carnascialesco si sarebbe presa la decisione *di fare* una grande mascherata rappresentante Federico di Svevia, accompagnato da canto cavalieri napoletani, che parte per la Crociata.

Ammiro ma non invidio il coraggio del nostro Comitato, che, bisogna dirlo, fa le cose per bene.

Il teatro S. Carlo si aprirà.

Borioli, l'ex-impresario del vostro *Regio*, ha messo fuori il suo lenzuolo-prospetto. Promette un mare di belle cose. Oltre al *Guarany*, la *Forza del Destino* e la *Cleopatra* di L. Rossi, verranno probabilmente allestite le opere: *Capuleti e Montecchi*, *Orasi e Curiazi*, *Pirata* e *Luisa Miller*. Di balli avremo *Gretchen* di Danesi, l'*Ermanna* e la *Nelly* di Pratesi, oltre un quarto da destinarsi.

Nella compagnia di canto si sono le signore Bianchi-Montaldo, Giovannoni-Zacchi, Pasqua, Tabacchi e Scalchi; ed i signori Capponi, Perotti, Carrion, Colonnese, Cottone, Belletti, Zucchelli, ecc.

Nei balli le coppie Cecchetti fratello e sorella, e Jachsche-Rago.

Lo scenografo è il sig. Contessa torinese.

Il M° Gomez ha scritto che verrà a mettere in scena il suo *Guarany* in gennaio.

Gli abbuonamenti sono numerosissimi.

La fortuna arrida al Borioli.

Negli altri teatri le cose non vanno male. La compagnia Bellotti-Bon N° 1 ai Fiorentini è frequentatissima. La signora Marini è divenuta l'idolo del pubblico e lo stesso dicasi del Salvadori, del Pasta e del neo cavaliere brillante Bassi che non lamentisce il numero della compagnia a cui appartiene. Al Mercadante, già *Fondo*, si va a *Chiamonix* a vedere *Linda* che non canta male. Al Nuovo l'impresa Sadowski scodella le operette a peso di soldoni. Al Sannazaro c'è una compagnia francese che non dispiace. Al Rossini il cav. Bosso è tra l'*essere* o non *essere*..... del principe di Danimarca, e via discorrendo fino al Sebeto. Faccio punto per ora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3521), del 12 novembre, che estende ai regi legni *Cariddi* ed *Esploratore* le modifiche provvisorie apportate agli equipaggi del R. piroscafo *Scilla* e del R. avviso *Messaggero* col R. decreto 3 ottobre 1876.

2. **Un regio decreto** (n. 3522), del 12 novembre, che ordina i corsi di lettere e di filosofia esistenti nella R. Università di Pavia in guisa da impartire l'istruzione necessaria agli aspiranti alla nomina di professore nelle tre prime classi del ginnasio e nelle scuole tecniche.

3. **Un regio decreto** (n. 3523), del 16 novembre, che sopprime l'ufficio temporaneo per la liquidazione e per lo stralcio delle partite provenienti dalla cessata Amministrazione romana.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

5. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei conti.

NOTIZIE DA ROMA.

Dai giornali romani di ieri sera (6) si hanno le seguenti notizie:

S. M. il Re è partito ieri sera stessa per Firenze e ritornerà in Roma per le feste natalizie.

Oggi (7) i membri della maggioranza hanno tenuta un'adunanza.

Coffaro è trasferito da Benevento a Catanzaro.

Il *Fanfulla* riferisce una voce, secondo la quale è possibile che lo Zini sia richiamato da Palermo e che il Bardesono gli sia sostituito.

L'*Italie* rettifica le rivelazioni del principe Napoleone.

L'alleanza tra la Francia, l'Austria e l'Italia venne proposta dal Gabinetto italiano nel 1868, all'epoca della questione del Lussemburgo. L'Italia chiedeva lo sgombro immediato delle truppe francesi da Roma, piena libertà d'azione pel Re in certe eventualità e l'invio d'uno speciale incaricato a Parigi.

L'Imperatore, dopo lunghe esitazioni, declinò le offerte dell'Italia e dell'Austria. Alla vigilia della guerra del 1870, l'Imperatore riprese le trattative; ma Bismark prevenne la Francia, offrendo all'Italia, senza alcun sacrifizio, ciò che aveva domandato per mezzo d'un'alleanza.

È arrivato monsignor Simeoni.

Coello giungerà domani.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 7. — Ieri ritornarono da Cetigne i commissari per la demarcazione delle linee di confine. Terranno due sedute per estendere i protocolli, quindi scioglieransi.

Da quattro giorni dodici battaglioni partiti da Serajevo marciano verso la Bulgaria.

Praga, 7. — Nel corso della giornata ebbero luogo nuovi assembramenti nell'interno e fuori dell'Università. La polizia, occupati gli accessi dell'edifizio, impedì che avvenissero maggiori perturbazioni nel pubblico.

Vienna, 7. — La Russia notificò alle Potenze di voler rispettare la sovranità del Sultano, posponendola però ai doveri della Russia verso i Cristiani dell'Oriente. Rispetterà anche l'integrità dell'Impero ottomano, tranne riguardo al Montenegro, per il quale esigerà dei compensi territoriali. La Russia passerà il Danubio senza far dichiarazione di guerra, pubblicando soltanto un proclama che notificherà alla Bulgaria la propria missione pacifica, tendente a riformarne l'amministrazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 7 dicembre.

Ieri gli uffizi della Camera approvarono il progetto per l'abrogazione dell'articolo di legge 49 che vieta la pubblicazione dei resoconti dei processi penali prima che venga pronunciata la sentenza definitiva, ed il progetto che abolisce l'arresto personale per debiti civili e commerciali.

Da alcuni uffizi venne però proposto che il progetto secondo fosse limitato all'abolizione dell'arresto per i soli debiti civili.

A commissari del primo progetto furono nominati gli on. Pissavini, Ferracciu, Muratori, Parenzo, Gorla Melchiorre, Cancellieri, Morrone e Chiaradia.

A commissarii del secondo: Nelli, Pierantoni, Morpurgo, Carbonelli, Taiani, Varè, Fossa e Cocco. Manca quello del 4° ufficio.

Seduta pubblica.

Nicotera presenta il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento comunale e provinciale, ed il progetto sulle incompatibilità parlamentari. In quest'ultimo progetto viene di molto ristretta la categoria degli impiegati eleggibili, ed il numero di essi, che possono far parte della Camera, viene ridotto al decimo del numero totale dei deputati.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del commissario per le petizioni.

(*) Annunciasi un'interrogazione di **Guala** sopra alcune disposizioni dell'insegnamento secondario.

Annunciasi pure un'interrogazione di **Pellegrino** al Ministro dell'interno, riguardo ad un telegramma recentemente diramato da Palermo circa la sicurezza pubblica di quella città.

Nicotera prega che sia svolta immediatamente.

Pellegrino chiede anzitutto che siano palesati i nomi dei sottoscritti al telegramma.

Nicotera dice di non potere, nè dovere dichiarare tali nomi, dichiarando però che sono di uomini rispettabili, i quali confida non restringeranno la loro cooperazione a semplici lagnanze. Aggiunge esservi dell'esagerazione nelle notizie degli ultimi ricatti, e bisognare ad ogni modo, come già osservò, distinguere fra il brigantaggio ed il malandrinaggio. Protesta che il Governo è grandemente compreso delle condizioni della pubblica sicurezza nella Sicilia, e che dentro il corrente mese adotterà i relativi opportuni provvedimenti; ma che deve nuovamente esprimere la speranza di avere un'efficace cooperazione, almeno morale, da quella popolazione.

Pellegrino, riprendendo la parola, opina che nel citato telegramma contengasi un'insinuazione contro la popolazione della Sicilia. Secondo il suo giudizio, le paure che nutronsi riguardo allo stato della sicurezza pubblica dell'isola sono affatto infondate, e le voci che se ne fanno correre sono vere calunnie. Egli afferma che la sicurezza pubblica nella Sicilia non è minore di quella delle altre provincie, e che non vi è colà alcun bisogno di particolari disposizioni.

Nicotera contraddice recisamente a quest'ultima affermazione; protesta anzi contro il contrario. Dice, del resto, che non vi ha ragione di allarmarsi; che il Governo compierà sollecito e rigoroso il suo dovere, nel dare ed applicare i provvedimenti acconci e pienamente conformi alle leggi vigenti.

L'interrogazione non ha altro seguito.

Depretis presenta un progetto di legge per la concessione gratuita al Comune di Bellano, nella provincia di Como, del suolo demaniale per la erezione del monumento a Tommaso Grossi.

Infine, invitatovi dal ministro Coppino, **Guala** svolge la sua interrogazione, che riguarda l'intero sistema dell'istruzione secondaria, su cui muove diversi appunti, ed in genere lo critica come poco adatto alla coltura della maggior parte della gioventù che frequenta le scuole secondarie.

Coppino risponde, rendendo ragione delle disposizioni diverse toccate dall'interrogante, e le difende dagli appunti fattivi. Ammette però che alcune parti del detto ordinamento si possono migliorare, e dichiara che a ciò appunto intendono i suoi studi.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 7 dicembre.

Incipit lamentatio..... cioè seguita la litania dei testimoni che parlano della mancanza delle marche da bollo sulle licenze per gli affittacamere.

S'immagini il lettore con quanto gusto giurati e pubblico assistono a queste deposizioni.

A un certo punto, tanto per rompere la monotonia, s'impegna un'interessante discussione allo scopo di stabilire qual fosse il modo di applicare le marche da bollo sulle licenze. Vi erano infatti dei sistemi differenti: ora le marche venivano applicate sulle domande per la licenza, ora sulla licenza staccata dal registro, cioè sulla *figlia*, ora invece sul registro stesso, cioè sulla matrice.

Sfilano i testimoni Brusa Giacomo, avvocato Gasca Cesare, Canavotto Giuseppe, Premeriani Giuseppe. Questi due ultimi, che erano commessi inservienti presso la Questura centrale, raccontano che una o due volte si trovò scassinato lo scrittoio del delegato Biandini, nè mai si scoperse l'autore del fatto.

Bella sicurezza pubblica! Si rubava negli uffici stessi della Questura!

Entra un prete. È il testimone Biglione cav. Angelo che ha abbandonato il suo ufficio di ispettore di S. P. per darsi al sacerdozio. Dopo di aver fatto acchiappare chi sa quanti birbi per metterli in mano della giustizia umana, ora prega per loro la misericordia divina.

Videoq fatto presto.

Tanto il cav. Biglione, che il delegato Aghemo Antonio, nelle loro deposizioni si riferiscono specialmente alla condotta tenuta dal Gerauzani all'epoca in cui l'inchiesta amministrativa, eseguita dal cav. Angelo Cova, condusse alla scoperta delle frodi commesse dal Biandini nell'applicazione delle marche da bollo alle licenze per gli affittacamere.

Il Presidente chiama a deporre il signor Segre Lazzaro, tenente di fanteria (teste a difesa del Levi), il quale desidera d'esser messo tosto in libertà.

Egli dice che trovandosi in luglio 1875 in casa del suo amico Levi, ed essendosi sentito suonare il campanello, il Levi si recò ad aprire ed introdusse un signore, che seppe essere il cav. Bignami.

Quando questi uscì, il Levi disse al teste che il cav. Bignami era venuto a raccomandarsi *per l'affare del pane*.

Levi e Bignami danno spiegazioni intorno a tale circostanza.

Dopo questa digressione il Presidente si rivolge ai giurati dicendo: — *Torniamo nelle camere mobigliate.*

Le deposizioni di Danco Pietro e Aimar Vincenzo, delegati di S. P. e quella della guardia Gismondi Pietro passano senza osservazione.

Quella invece del Garaccioni, delegato di S. P., attualmente capo di gabinetto del Questore cav. Mazzi, ha destato così viva sensazione nel pubblico, che credo non abbia a darsi nel corso di questo processo un altro momento altrettanto commovente e terribile quanto questo.

Il Garaccioni fa una terribile requisitoria contro Biandini e Bignami. Egli ritiene che le frodi del primo fossero conosciute dal secondo, ed anzi che questi dolosi profitti fossero divisi fra entrambi. Suppone che la conoscenza di queste colpevoli trame gli cagionasse i diversi traslochi a Modane, a Macc-

rata ad a Novara, di cui fu vittima. Rivelò una volta i suoi sospetti sul conto di Biandini all'ispettore della sezione, ma questi nulla fece; onde anch'egli zitti, perchè *in quel tempo nessuno osava parlare*. Accenna poi aver trovato fra le carte relative al Biandini un verbale sottoscritto da Bignami, nel quale Biandini si confessa autore di irregolarità commesse nell'applicazione di due marche da bollo in due licenze per pubblici esercizi.

Presidente. Qual concetto vi siete fatto di questo documento?

Testimonio. Che fosse un'arma della quale il Bignami si fosse munito per valersene all'occorrenza contro il Biandini.

Bignami (alzandosi improvvisamente e con voce profondamente commossa). — Sono dolente di dovermi fare oggi accusatore altrui, mentre mi era proposto di non pensare che alla mia difesa; ma l'impudenza del testimone mi obbliga di rompere ogni ritegno e spiegare chi sia il medesimo. Garaccioni è in negazione dell'impiegato di S. P; è un individuo impetuoso, maldicente, inviso a' suoi colleghi; nella sua vita privata è pessimo. Se io l'allontanai da Torino, ciò avvenne in causa di una tresca amorosa ed anzi scandalosa ch'egli teneva...

Testimonio (interrompendo). — Signore, e...

Bignami. Lasci finire.

Presidente. Ma insomma, a che volete condurre con questo?

Bignami. Voglio dire che mentre si crede d'avere dei testimoni degni di fede ed onesti, il Garaccioni è invece (*con forza*) il simbolo della immoralità (*sensazione vivissima*). Del resto la traslocazione di Garaccioni a Modane non può considerarsi come una mia vendetta. Egli godeva colà un soprassoldo che colto stipendio saliva a L. 7 al giorno.

Garaccioni. Ma io colà ammalai. Quando fui traslocato a Macerata e mi portai alla Questura per chiedere le mie carte, l'impiegato che me le avrebbe dovute rimettere, mi disse che erano a mani del Questore. Mi rivolsi a questo. Il cav. Bignami appena mi vide, mi fissò bene in viso, poi disse: Guardi un po' se la sua coscienza ha nulla da rimproverarle.

Guardi la sua coscienza, risposi al Questore.

Il Questore allora minacciò di prendermi pel collo e gettarmi giù dalla finestra...

Bignami (sottovoce). Così l'avessi fatto!

Garaccioni. Del resto io non mi sono mai vergognato d'essere delegato di P. S.

Bignami. Io dissi che Garaccioni era un cattivo impiegato.

Garaccioni. Lo so. Pel Bignami erano tutti buoni gli altri impiegati; io invece era un impiegato nullo. Meglio però essere una nullità che non come certi impiegati distinti (*gettando lo sguardo sugli accusati*). Quanto alla tresca amorosa ch'io tenessi, mi pare che poichè anche gl'impiegati ammogliati e padri di famiglia hanno delle amanti, fosse lecito a me, celibe, averne una. Bignami non si contentava nè di una, nè di due amanti.

Quasi altrettanto grave fu la deposizione di Baldi Ferdinando, delegato di S. P.

Avendo egli scoperto sullo scrittoio di Biandini un centinaio di marche da bollo già usate una volta, ed avendo da ciò sospettato della regolarità della condotta di Biandini, credette suo dovere di avvisarne il Questore, il quale, lungi dal tener conto dell'avvertimento, lo rimproverò. Il Baldi assicura che se in quel momento si fosse trovato padrone di un'arma, avrebbe fatto un colpo cattivo pel Bignami. In seguito a ciò, Baldi instò per essere traslocato, ma Bignami vi si rifiutò e disse anzi che aveva i c...orni duri e si sarebbe opposto alla domanda pel trasloco. Allora il teste presentò o fece presentare la sua domanda al Ministero in via privata ed ottenne di essere trasferito in altro ufficio.

Manfrini Alessandro, delegato di S. P., nel breve spazio di due mesi in cui fu applicato alla Questura di Torino, potè conoscere le irregolarità che avvenivano nella spedizione delle licenze per gli affitta-camere, della quale erano incaricati Biandini e Geranzani, e su questa parola al cav. Bignami. Questi si limitò a dire: *Vada pure e dia occhio lei*.

Ciò lo indusse a domandare il suo trasloco, che gli venne infatti accordato.

Pellero Andrea e Sallietti Giuseppe tornano a parlare di *licenze*.

Chiedo *licenza* di passar oltre.

Bayneri Vincenzo e Ferrero Serafino, depongono la stessa cosa a un dipresso.

In sostanza, essi, come abitanti sull'angolo di via Roma e di via d'Angennes, epperciò vicini alla *Trattoria Biffo*, si lagnarono alla Questura del chiasso che partiva di notte da questo esercizio.

Il questore non diede retta. Uno di loro disse: Badi che vado a trovare il marchese Calani, e poi vado al Municipio, alla Prefettura, ecc. E Bignami rispose: — Io non guardo in faccia nè Sindaco, nè Prefetto, nè giornali, nè altri.

L'udienza è chiusa alle 6 pom.

BASILIUS.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

7 dicembre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna in gr. centes.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	731,4	+ 5,0	5,8	85	14° 47'	N E d.	coperto
12 m.	732,5	+ 6,1	6,5	91	14° 45'	N E d.	piogg.
3 p.	731,8	+ 7,7	6,6	83	14° 40'	N E d.	coperto
6 p.	730,6	+ 7,7	6,7	84	14° 48'	N E d.	piogg.
9 p.	730,1	+ 7,3	7,2	93	14° 47'	E d.	coperto
9 p.	730,6	+ 7,4	7,6	94	14° 46'	S O d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,7. massima + 8,2.

Acqua caduta mill. 0,1.

Minima della notte dell'8 + 5,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 48 — Passaggio al meridiano, 0 12 — Tramonto, 4 35.

Nascere della **LUNA**, 1 5 matt. — Passaggio al meridiano, 7 11 matt. — Tramonto, 1 4 sera.

Età della **Luna** 24ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di **Firenze** della sera del 6 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti sud soffiano con forza Sardegna, ovest Sicilia, molti pasi mezzogiorno penisola e Camerino. Mare agitato varii punti Mediterraneo, canale Otranto e presso Gargano. Cielo coperto con piogge Napoli; generalmente nuvoloso provincie meridionali. Barometro sceso fino a 6 mm. La notte scorsa nel fortissimo Palmaria. La situazione meteorologica non differiva da quella del giorno precedente che per un aumento d'intensità nei venti sud

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7. 7	2. 7	Genova	15. 8	12. 4
Torino	8. 0	4. 7	Roma	17. 0	13. 0
Parma	12. 8	8. 0	Firenze	17. 8	12. 5
Venezia	10. 8	8. 5	Livorno	17. 4	14. 4
Napoli	15. 7	13. 4	Bologna	16. 0	7. 1

Cronaca

Alla memoria della duchessa d'Aosta. — Anche l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro farà celebrare un solenne funerale per la tanto compianta principessa.

Avrà luogo il 14 nella Basilica dell'Ordine; vi si eseguirà la celebre messa funebre in re del Cherubini dai primari professori ed artisti di Torino diretti dal cav. Fasolo.

Pontificherà monsignore l'Arcivescovo di Torino.

Interverranno il duca d'Aosta, la principessa Clotilde, la duchessa di Genova, il principe di Carignano, le rispettive Corti, e le autorità civili e militari.

Non resta più. — Si era detto da qualche giornale che la principessa Clotilde si sarebbe stabilita a Torino con suo fratello il principe Amedeo nel palazzo della Cisterna in via S. Filippo. Ora il corrispondente torinese dell'*Opinione* smentisce recisamente questa notizia. La principessa ripartirebbe quanto prima per Parigi, ove dimora abitualmente col marito ed i figli.

Circolo filologico di Torino (*via Arcivescovado, n. 1*). — I signori soci effettivi sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria convocata per domani sabbato, alle ore 8 1/2 pom., nelle sale del Circolo, nelle quali è pubblicato l'ordine del giorno.

In caso l'adunanza andasse a vuoto per mancanza del numero legale dei votanti, s'intende sin d'ora convocata per il sabbato successivo, 16 detto, alla medesima ora e collo stesso ordine del giorno.

Visite natalizie. — Con nota 5 corrente mese il Prefetto di Torino approvò anche in quest'anno la dispensa dalle visite natalizie mediante la sottoscrizione di una o più azioni da lire *cinque* a favore del Ricovero di mendicità.

Concerti popolari. — Al teatro Vittorio Emanuele, come le altre volte, domenica, 10 dicembre, alle 2 1/2 pom., avrà luogo il 19° Gran Concerto Popolare sotto la direzione dell'egregio M° cav. Pedrotti, colla solita bravissima orchestra di 80 professori. Ecco il programma:

1. R. Schuman. — Sinfonia dell'opera *Genoveffa*.
2. R. Schuman. — *Gavotta di Luigi XIII*, trascritta per orchestra da *L. Mola*.
3. F. Liszt. — 2ª *Rapsodia Ungherese*, ridotta da Karl Müller Bergam.
4. Franceschini. — Sinfonia dell'opera *Rina* (nuovissima).
5. Chopin. — *Marcia funebre*, istrumentata da Pascal — (richiesta)
6. Paladilhe. — *Mandolinata*, ridotta per strumenti d'arco da R. Cagnacci — (richiesta).
7. Rossini. — Sinfonia dell'opera la *Gazza Ladra*.

Biglietti e sedie al camerino del teatro.

Lodiamo anzi tutto il benemerito Comitato promotore, il quale, non ostante tutte le difficoltà che incontra nel cammino (e non son poche), procede sempre con coraggio, con animo e con zelo nell'impresa; lodiamo la opportuna scelta dei pezzi, mercè la quale il pubblico torinese viene man mano condotto ad apprezzare i migliori rappresentanti di ogni epoca e d'ogni genere musicale. Così per esempio domenica si farà conoscenza con Schuman e con Liszt, i quali, tranne dai dilettanti suonatori non infimi di pianoforte, dagli altri nostri amatori di musica sono noti poco più che di nome.

Lodiamo la buona volontà e il talento del maestro Pedrotti e degli artisti che studiano, provano ed eseguiscono poi con tanta maestria, e lodieremo assai i nostri concittadini se, scossi un poco l'inerzia, accorreranno ancora più numerosi a queste magnifiche feste dell'arte.

Teatri. — La signorina Vincenzina Ferni fece ieri sera al Carignano una delle più splendide serate della stagione. Il pubblico e l'Impresa la colmarono di applausi e di fiori. Corone e *bouquets* facevano capolino di tanto in tanto sul palcoscenico. Uno di essi per la sua grandezza stentava a passare per le quinte.

E la signorina Ferni meritò tutto questo perchè è un'artista non comune, è un'artista che fa onore alla famiglia cui appartiene.

La signorina Ferni cantò l'aria della *Mignon* e una romanza del maestro Scontrini intitolata *Dormirò*. L'autore di quest'ultimo pezzo, accompagnando la beneficata al pianoforte, ebbe anch'esso la sua parte d'applausi.

— E mazzi e corone alla signora Celega anche al Vittorio Emanuele, dove la simpatica ed egregia artista, oltre alla *Semiramide*, cantò colla signora Berasu il duetto dei *Capuleti e Montecchi* che riscosse molti applausi.

Spettacoli d'oggi — **Carignano**, ore 8 1/4: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, ore 7 1/2: *Semiramide*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale**, ore 8: *Messalina* — **Gerbino**, ore 8: *I due sergenti; Maddalena la fruttivendola* — **Rossini**, ore 8: *L'carbonè d'Turin* — **D'Angennes**, ore 8: *L'sindich Benaias Coussot* — **Balbo**, ore 8: Quadri plastici viventi e Saggio — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Amedeo**, ore 4: *Il marchese ciabattino*; ore 8: *Il fabbro del villaggio di Saint-Paul* — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8.

Cronaca nera. — Cose solite a succedere in Sicilia. Narra lo *Statuto* di Palermo che la notte del 4 corr. quattro malfattori armati commettevano un assassinio per invidia nella persona del mugnaio del molino di Ponte Rotto nel fiume Oreto presso la detta città.

Il molino era chiuso, e i malfattori per entrarvi senza ostacoli pensarono di deviare l'acqua, onde costringere il mugnaio ad aprire la porta.

Difatti questi, a nome Giacalone Ignazio, venne fuori armato, e non appena si accorse di quei malfattori, spianò contro loro il fucile e ne ferì due, uno alla mano destra, facendogli saltare tre dita, che rimasero sul luogo, e l'altro alla coscia; ma egli fu a sua volta ferito e gravemente all'omero.

La forza pubblica ebbe ad assicurarsi dei due malfattori feriti alla Guadagna, i quali furono condotti all'Ospedale di San Francesco Saverio. Il Giacalone invece fu condotto alla Concezione, dove versa in pericolo di vita.

A Torino.

Disgrazie. — Ieri, in via di Po, non quel po' di moticcia che formano le nebbie sul lastricato de' portici, una povera vecchia più che settantenne, de' ricoverati all'Ospedale di Carità, scivolò e cadde ferendosi al capo.

Furto in Tribunale. — Uno degli effetti della malsana curiosità di assistere ai dibattimenti criminali, facendosi pigiare fra la plebe degli oziosi e vagabondi, fu ieri derubato, in piena sala di Corte d'Assisie, del portamonete contenente 80 lire. Effetti della esemplarità!!

Però il derubato, da uomo che sa la sua parte di furberia, non fece chiasso ed avvisossi alla porta, dicendo come fosse stato derubato e come avesse gravi sospetti su un tale che in quel momento appunto cercava di agguisciare fra la folla.

I carabinieri di guardia lo fermarono sull'uscio e perquisitolo lo trovarono appunto possessore del portafogli col denaro.

Andò difilato alla Questura per provvedimenti, benchè molti (ahi! molti) precedenti, in conferma del disposto del Codice di procedura penale, dessero al Presidente della Corte ampia facoltà di farlo insofatto condannare.

Tentata grassazione. — In questi giorni si è parlato d'un'aggressione tentata a danno dell'avv. L. B. e di sua moglie, mentre si restituivano alla propria abitazione sul corso Santa Barbara.

Il tentativo ebbe luogo, ma va raccontato nel seguente modo:

La sera del 5 corrente l'avv. B..., colla moglie al braccio, passava pel corso Santa Barbara. Uno sconosciuto lo fermò e con una mano lo prese per il *paletot* come per dirgli: ho da parlarti. L'aggredito si svincolò dalle mani dello sconosciuto e chiestogli cosa volesse, ebbe in risposta un'alzatina di spalle e poi fu lasciato libero per la sua strada.

Ecco a che si riduce la grassazione.

Arrestati: 18, fra cui 3 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 dicembre.

Vialardi di Villanova cav. Venceslao, d'anni 73, di Buronzo — Carron-Ceva Francesco, id. 45, di Torino, avvocato — Maddalena Luigia nata Peano, id. 86, di Dronero, sarta — Pecco Leocadia nata Panizza, id. 33, di Torino — Peraccio Gio. Battista, id. 56, di Ara (Novara), meccanico — Comoglio Teresa nata Visetti, id. 51, di Montanaro — Gentile Albino, id. 8, di Torino — Rigotti Margherita nata Pastelli, id. 59, di Torino — Bianco Angela nata Monetti, id. 67, di Torino, sigaraia — Ambrogio Caterina nata Bertinetti, id. 54, di Torino — Bosso Giuseppe, id. 51, di Torino, bracciante — Maira Maria nata Perot, id. 77, di Grugliasco — Sargiotti Domenico, id. 72, di Lombriasco, cuoco — Allasino Giovanni, id. 17, di Buriasco, agricoltore. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 dicembre.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Roma, 6 dicembre (sera).

Gli Uffici — Abolizione dell'art. 49 della legge sui giurati — Elezioni contestate — Carini — Gori Mazzoleni — Una voce che dovrebbe non esser vera — Bilanci.

Oggi la Camera non ha tenuto seduta pubblica. Gli Uffici si sono raccolti al tocco, ed hanno preso in esame alcuni disegni di legge, tra i quali quello che abolisce l'articolo 49 della legge sui Giurì. Questa proposta è stata adottata senza difficoltà, e sarà presto riferita alla Camera, se le mie informazioni non errano.

La relazione e la discussione pubblica delle elezioni contestate è cominciata ieri, ed ha continuato oggi. Tra quelle che sono state riferite e deliberate nella odierna seduta, vi noto le due del generale Carini nei collegi di Fabriano e di Jesi, e quella del Gori Mazzoleni a Subiaco. La Giunta ha deciso di proporre l'annullamento delle due elezioni dell'on. Carini, perchè i collegi di Fabriano e di Jesi sono nella giurisdizione del Comando della divisione militare di Perugia, ch'è affidato all'eletto. L'elezione del Gori Mazzoleni, impugnata per corruzione, è stata sottoposta ad una specie d'inchiesta che farà un Comitato di tre membri della stessa Giunta.

Poco dopo la deliberazione della Giunta circa alle elezioni di Jesi e di Fabriano ha cominciato a seguita a correre la voce che il Carini debba essere, tra breve, tramutato al Comando della divisione militare di Bologna, affine, s'intende, di metterlo in grado di ripresentarsi ad essi collegi. Il che naturalmente dispiacerebbe, parendo chiaro che il Ministero cada talmente alle ragioni elettorali da anteporle alle ragioni più gravi di pubblico servizio. Non voglio perciò credere a questa voce, anche perchè mi sembra poco credibile, avendo il Carini fama di avversario risoluto dell'amministrazione Mezzacapo; ve la riferisco col solo intento di mettere in guardia il Ministero contro questa infelice ispirazione, ove gli fosse venuta in mente, e farlo avvisato del biasimo che lo aspetterebbe, se la mettesse ad effetto.

Domani all'una pomeridiana è convocata la Giunta generale del bilancio per udire le relazioni delle Sotto-commissioni dell'agricoltura, dell'istruzione e della giustizia. Il che vuol dire che sabato od al più tardi lunedì potrà cominciare la discussione pubblica di questi bilanci. Una volta principiato, c'è da sperare che più non abbia ad interrompersi questo tema del preventivo del 77, poichè so che sono quasi allestite le relazioni della guerra e dell'interno, ed è probabile che ad esse tengano dietro senza indugio le rimanenti. Il Presidente del Consiglio fa vive premure perchè tutti gli stati di prima previsione siano votati prima delle vacanze natalizie; non c'è che da augurare un successo compiuto a così onesti e così giusti uffici, sebbene non possa tacersi che il Ministero avrebbe adoperato con più prudenza, anticipando le elezioni e la convocazione del Parlamento. G.

Il laboratorio pirotecnico di Torino.

(Altra corrispondenza).

Roma, 6 dicembre (sera).

So da buona fonte che al 1° prossimo gennaio il laboratorio pirotecnico di Torino dovrà fondersi con quello di precisione; il che ha fatto nascere la voce di trasporto di laboratorii e di uffici militari da Torino: voce che, per telegrafo, vi smentiva giorni sono. Vi confermo ora questa smentita, e aggiungo che il laboratorio pirotecnico, nella sua fusione con quello di precisione, perde bensì il proprio nome, ma non una sola delle persone che vi sono addette. D.

Speranze di pace.

Ci scrivono pure da Roma:

« Le dichiarazioni fatte da Bismark al Parlamento germanico qui sono state accolte piuttosto favorevolmente; nel senso cioè che ogni speranza di pace non sia affatto perduta, e che, in ogni caso, la guerra possa restare localizzata, circoscritta, vale a dire, alla Turchia e alla Russia. »

Armamenti in Grecia.

Il giorno 6 corrente furono sbarcate al Pireo dieci batterie di cannoni Krupp.

Questi ordigni di guerra, dice un telegramma da Atene, sono stati acquistati e donati alla Grecia per mezzo di sottoscrizioni volontarie promosse dai Greci dimoranti in Inghilterra, Francia, Austria ed Italia.

Italia e Inghilterra.

Ci viene assicurato che dopo la venuta di lord Salisbury a Roma le comunicazioni diplomatiche fra il nostro Governo ed il Gabinetto inglese sieno diventate più attive, e che il Ministro degli affari esteri abbia recato a cognizione di tutte le Potenze le dichiarazioni sulla politica in Oriente da lui fatte all'inviato britannico. *(Fanfulla)*.

LA CONFERENZA.

Un telegramma da Costantinopoli, 6, all'*Estafette*, annunzia:

« Savfet pascià, ministro degli affari esteri, ha già ricevuto la maggior parte dei delegati delle potenze alla Conferenza.

« Si notò che gl'inviati francesi furono particolarmente oggetto di attenzioni e riguardi per parte del Governo ottomano.

« Il marchese Salisbury e sir Elliot ebbero una lunga conferenza all'ambasciata di Francia, a Pera, col conte Chaudordy e col conte Bourgoing. I delegati dell'Austria, conte Zichy e sig. Calice, furono egualmente presentati al palazzo di Francia.

« Si dice che la questione della presidenza della Conferenza ed il luogo della riunione furono l'oggetto principale di questi convegni.

« Il generale Ignatieff, nello stesso giorno, fece parecchie visite ai delegati appena arrivati. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8, ore 10,15.

Le principali disposizioni della legge sulle incompatibilità parlamentari sarebbero le seguenti: — Sono ineleggibili i funzionari pubblici con assegno fisso sul bilancio dello Stato, eccettuati: 1° I presidenti di sezione della Corte dei Conti; 2° I consiglieri di Stato; 3° I primi presidenti e presidenti di sezione delle Corti d'appello; 4° I consiglieri di Cassazione; 5° I professori d'Università; 6° Gli ufficiali generali; 7° I segretari generali.

Sono pure ineleggibili i concessionari, direttori, amministratori e partecipanti in Imprese o Società sussidiate dallo Stato.

È ridotto al decimo il numero dei deputati impiegati, compresi i ministri e segretari generali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7 dicembre.

Ai funerali della Duchessa d'Aosta, fatti per cura del Municipio nella chiesa d'*Aracoeli*, intervennero i Principi di Piemonte col loro seguito, i rappresentanti del Re, le Presidenze della Camera e del Senato, i ministri, le dame di Corte, tutte le autorità ed il Corpo diplomatico.

Rio Janeiro, 6 dicembre.

È giunto il vapore *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Berlino, 7 dicembre.

Il Consiglio federale decise che il Governo dell'Impero non partecipi all'Esposizione di Parigi.

Parigi, 7 dicembre.

Si ha da Lisbona che Vasconcelles, ministro portoghese al Brasile, fu nominato ministro in Italia. Il visconte De Castro è trasferito nel Brasile.

Washington, 7 dicembre.

I Collegi elettorali si sono riuniti ieri negli Stati rispettivi per votare per il presidente. Il risultato diede 185 voti per Tilden. Però tra repubblicani dell'Oregon, considerando illegale l'atto del governatore che diede il certificato di elezione a due repubblicani e ad un democratico, in seguito all'incapacità elettorale di un terzo repubblicano, si riunirono senza certificato e votarono per Hayes.

Bukarest, 7 dicembre.

Vennero ordinati nel Belgio 80 mila *chassepots* e grande quantità di munizioni.

Firenze, 7 dicembre.

Stamane il principe Luigi Napoleone visitò il Re. Quindi S. M., unitamente al Principe, recossi a visitare l'imperatrice Eugenia.

Versailles, 7 dicembre.

La Camera respinse la proposta di aggiornare a lunedì la discussione del bilancio delle entrate.

Parigi, 7 dicembre.

Nella conferenza di ieri all'Eliseo, Audiffret fece osservare che il Gabinetto Dufaure non subì un vero scacco; e che se avesse posto al Senato la questione di fiducia, avrebbe ottenuto una grande maggioranza. Audiffret e Grévy insistettero perchè il Gabinetto rimanga.

Dufaure rispose che resterebbe, se tutti i colleghi consentono.

Firenze, 7 dicembre.

Processo della *Gazzetta d'Italia* — Sono richiamati i testi Catapano e Fabrini.

Sorge un vivace incidente, sollevato dalla difesa, per l'avocazione del Ministero dei documenti di Sapri. Il Tribunale respinge l'incidente.

I dibattimenti sono rinviati a sabato.

Roma, 7 dicembre (notte).

La riunione della maggioranza ebbe principalmente per iscopo, da parte di Depretis, di eccitare sempre più il buon volere dei colleghi e di dare opera solerte e indefessa perchè la votazione dei bilanci segua spedita, pur non badando nè al sacrificio di tenere due sedute al giorno o di protrarre la partenza per le vacanze di Natale.

Parigi, 7 dicembre.

I Ministri non hanno preso alcuna decisione in seguito all'invito di Mac-Mahon di ritirare la loro dimissione, aspettando di conoscere le disposizioni dei gruppi parlamentari.

Vienna, 7 dicembre.

Camera. — La discussione generale del bilancio venne chiusa. Il Ministro delle finanze dimostrò il miglioramento della situazione economica, e protestò contro le parole di un deputato che debba temersi una riduzione degli interessi del debito pubblico.

Bukarest, 7 dicembre.

Regna il panico fra le popolazioni, specialmente delle città del Danubio, temendosi un'invasione immediata dei Turchi. Molte famiglie fuggono.

La *Roumanie* pubblicò ieri ed oggi articoli rassicuranti, dichiarando che questo timore è infondato, poichè le relazioni della Rumenia colla Turchia sono buonissime.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUNINO GIUSEPPE gerente.

La più bella Strenna
oltre un buon risparmio

Vedi Avviso in quarta pagina.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 25 novembre al 1° dicembre

1876	1875
L. 2,081,665 05	L. 2,024,711 63

In più nel 1876 L. 56,946 42

Dal 1° gennaio al 1° dicembre

1876	1875
L. 87,422,567 14	L. 85,356,130 65

In più nel 1876 L. 2,066,436 49

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 5 all'11 novembre

1876	1875
L. 692,988 61	L. 418,129 73

In più nel 1876 L. 271,858 88

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1876	1875
L. 18,583,491 93	L. 18,113,015 38

In più nel 1876 L. 470,476 55

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 5 all'11 novembre

1876	1875
L. 150,180 24	L. 122,836 14

In più nel 1876 L. 36,294 18

Dal 1° gennaio all'11 novembre

1876	1875
L. 5,707,870 68	L. 4,501,911 81

In più nel 1876 L. 705,958 87

VERCELLI, 5 dicembre. — **Cereali.** — Venerdì il mercato fu scarso d'affari in riso con cent. 25 di ribasso. Oggi invece le operazioni ritornarono ad acquistare l'attività primitiva riguadagnando il terreno perduto e si ribecero correntemente i prezzi dell'ultimo listino, mentre i risi fioretti ed i bertoni aumentarono di cent. 50.

Dobbiamo pure accennare al progresso di cent. 50 sui grani mercantili, di lire 1 50 sulla segale e di cent. 50 sulla meliga. Gli affari in questi ultimi generi furono ristretti al consumo locale.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso	andante	L. 36 25	a 39 —	27 58
Id.	mercantile	» 40 50	a 41 25	29 20
Id.	mercant. buono	» 41 50	a 42 75	30 10
Id.	fioretto	» 43 50	a 44 —	31 20
Bartone	mercantile	» 37 50	a 38 75	27 24
Id.	buono	» 39 50	a 40 25	28 49
Frumento		» 31 75	a 35 —	23 84
Id.	buono	» — —	a — —	— —
Segala		» 18 —	a 19 25	13 30
Granoturco		» 19 25	a 20 75	14 29
Avena	misura loc.	» — —	a — —	— —

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

5 dicembre. — Il sostegno nei prezzi dei cereali non solamente si mantiene fermo, ma sono in vista progressivi aumenti, poichè le inchieste che si fanno sono numerose, come raggiardevoli sono le spedizioni che si fanno.

La meliga poi in modo insolito trova favore. Le contrattazioni che seguono sul mercato sono un nulla in paragone di quelle che hanno luogo privatamente nei depositi e granai.

Il vino nuovo che si sperava di ottenere a prezzo limitato, si vende a prezzi molto sostenuti, nè pare che debbano arrestarsi i prezzi al punto attuale.

Eccovi la situazione precisa del nostro mercato:

760	ettol.	Frumento	L. 24 25	a 22 —
185	»	Id. mescolo	» 17 80	a 16 50
10	»	Segale	» 13 65	a 13 60
5	»	Orzo	» 12 —	a 11 50
16	»	Avena	» 10 —	a 9 —
1185	»	Meliga	» 14 —	a 13 —
80	»	Formentone	» 9 80	a 9 15
4	»	Miglio	» 13 50	a 13 —
5	»	Fave	» 17 —	a 16 —
25	»	Faginoli	» 14 —	a 13 —
20	»	Id. bianchi	» 19 50	a 17 50
1000	mir.	Patate	» 1 30	a 1 10
10	»	Trifoglio	» 18 —	a 16 —
900	»	Canapa	» 10 50	a 7 —
800	»	Castagne	» 2 50	a 1 80
600	»	Id. secche	» 3 50	a 3 —
40	quint.	Legna forte	» 3 50	a 3 40
80	»	Idem dolce	» 2 80	a 2 20
20	»	Fieno	» 9 —	a 8 —
15	»	Paglia	» 6 —	a 5 50
Vino comune		(30 ett. 1ª q.	L. 60	a 58 l'ett.
		(25 » 2ª »	» 54	a 52 »

PAVIA, 6 dicembre. — **Cereali.** — Mercato fermo su tutti i generi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grani	L. 30	a 35 —
Formentoni	» 20	a 21 50
Riso	» 37	a 43 —
Segale	» 21	a 21 50
Risoni	» 22	a 25 50

MILANO, 6 dicembre. — **Cereali.** — Dacchè i nostri possessori di frumento videro la possibilità di ottenere prezzi che corrispondono all'ambito valore di lire quaranta al vecchio moggio, non pochi fra di loro, smessa la passata resistenza, si accondiarono a trattative di vendita.

Per effetto di questa nuova disposizione, e delle conseguenti offerte, i prezzi ieri l'altro e ieri rimasero stazionari: ed il mercato d'oggi chiuse colla reazione di mezza lira circa al quintale sui prezzi dei giorni antecedenti.

Il granoturco, continuando ad aumentare, raggiunse ieri le L. 22 50. Retrocesse però di qualche frazione all'odierno mercato.

Il riso ebbe ieri attiva domanda, mercè la quale i prezzi aumentarono di mezza lira per tutte le gradazioni.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 33	a 35 —
Frumento di Pa	»	» — —	a — —
Granoturco	»	» 20 50	a 22 —
Segale	»	» 18 —	a 19 —
Riso pagliese (dazio as.)	»	» 29	a 39 50
Id. acetrano	»	» 30	a 44 50
Avena	»	» 23 50	a 24 50

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

7 dicembre. — Eccovi il bollettino:

398	ettol.	Frumento	L. 24 72	a 25 25
»	»	1ª 1ª qualità	» 23 90	a 24 72
27	»	Segale	» 13 25	a 14 15
50	»	Meliga	» 12 85	a 14 15

12 Vitelli, L. 14 92 al mir.

Borsa di Genova. — 7 dicembre.

Rendita Italiana 76 45 f. m.
Azioni Banca Nazionale 1923 — id.
» Mobiliare Italiano 587 — id.
» Regia Tabacchi — —
» Ferr. Meridionali 325 — id.
Francia breve lett. a 109 95, dem. a 109 80.
Londra a vista lett. 27 65, denaro 27 62.
Oro da 21 96 a 21 97. — Sconto 5 0[0.

Firenze,	6	7
Rendita 5 0[0	76 25	76 40
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 93
Londra lettera	27 44	27 44
Cambio su Parigi	109 70	109 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1920 —	1925 —
Azioni Ferr. Merid.	331 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	500 —	504 —

Parigi,	6	7
3 per 0[0 Francese	70 25	70 22
5 per 0[0 Id.	104 37	104 25
Banca di Francia	— —	— —

Rendita Italiana	69 90	69 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	219 —
Az. Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	225 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	81[8	81[8
Consolidati inglesi	93 11[16	93 11[16

Vienna,	6	7
Mobiliare	136 20	135 70
Lombarde	78 50	78 50
Banca Anglo-Austr.	71 50	71 —
Austriache	261 50	262 —
Banca Nazionale	820 —	824 —
Napoleoni d'oro	10 23 5	10 21
Cambio su Parigi	50 55	50 55
Cambio su Londra	127 90	127 85
Rendita Austriaca	66 30	66 50
Idem in carta	60 —	— —
Unionbank	44 76	45 25
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	415 50	417 —
Lombarde Franchi	125 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	216 —	217 —
Rendita it. Franchi	68 50	68 90

Londra,	6	7
Consolidato inglese	93 3[4	93 3[4
Rendita italiana	69 3[4	69 3[8
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	10 3[4	10 7[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 —	50 5[8

La più bella Strenna! È il seguente acquisto

e per quest'occasione si accordano tali

PREZZI ECCEZIONALI: Con **Lire 138** si acquistano le seguenti **6 Cartelle** che oltre l'assicurato e garantito rimborso municipale in L. **345** tenuto conto del rimborso in oro, si concorre a rilevantissimi Premi. A nessuno può sfuggire il vantaggio che offre tale acquisto potendosi rivendere le cartelle con leggerissima perdita, dopo esperimentate varie volte, essendo commerciabili, ciò che significa concorrere alla sorte con pochissima spesa.

Estrazione 1° gennaio 1877 — Obbligazioni Milano 1861

Lire 35 caduna — Rimborso assicurato lire 41.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 — Quantitativo dei premi 3000 annui — Estrazioni quattro all'anno — Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 60 estrazioni.

Estrazione 10 gennaio 1877 — Obbligazioni Bari

Lire 40 caduna — Rimborso assicurato lire 150.

Primi premi L. 100,000 e 50,000. Quantitativo di premi N. 640 e N. 100 rimborsi annui; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi quattro volte all'anno fino al 1934.

Estrazione 31 dicembre 1876 — Obbligazioni Venezia

Lire 22 50 caduna — Rimborso assicurato lire 30.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 annui — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 16 dicembre 1876 — Obbligazioni Milano 1866

Lire 9 50 caduna — Rimborso assicurato lire 10.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 — Quantitativo dei premi N. 3095 annui — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 20 febbraio 1877 — Obbligazioni Barletta

Lire 25 caduna — Rimborso assicurato lire 100 in oro.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 in oro. — Quantitativo dei Premi N. 512 e N. 200 rimborsi annui; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi fino al 1944 — Quattro volte all'anno.

N. B. Nel corrente del PRESTITO BARLETTA vi è un Premio di

2 MILIONI IN ORO

Estrazione 15 marzo 1877 — Prestito Nazionale

5000 Premi da L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 ed altri minori per L. 1,200,000.

Cartelle da un sol numero a L. 5 — anche guadagnando concorre sempre alle 7 estrazioni che rimangono a farsi fino al 1880 — Due volte all'anno, cioè 15 marzo e 15 settembre d'ogni anno.

Chi acquisterà il suddetto gruppo composto di **6 Cartelle a L. 138** avrà in dono **10 vaglia** per concorrere all'estrazione del Prestito Nazionale del 15 marzo 1877 — di cui alla detta Estrazione si sorteggiano passa 5000 Premi per l'ammontare di L. 1,200,000 circa. — **spedizione franco in lettera raccomandata.** — Si accettano in pagamento come Biglietti di Banca anche Vaglia *(coupons)* dello Stato scadibili dal 1° gennaio al 1° luglio 1877. Le obbligazioni si vendono anche separatamente: aggiungendo cent. 50 per la raccomandazione, a volta di corriere si eseguiscono le commissioni.

N. B. Si può acquistare il suddetto gruppo a rate mensili di Lire 10 sino al compimento del saldo in L. 140 e coll'ultimo versamento si consegneranno le Cartelle Originali, contro il Titolo provvisorio. Coloro domiciliati fuori di Torino, che intendono pagare a rate, devono rimettere L. 10 50 per ogni gruppo qual 1° versamento, e verrà loro rimesso a volta di corriere il certificato al portatore, e per i successivi versamenti a farsi, come risulterà dal Titolo, basterà spedire la rata col numero del Certificato solamente, indicando quale rata intendasi pagare ed aggiungendo cent. 10 per la cartolina di risposta.

A coloro che liberano per intiero il gruppo saranno spedite le Obbligazioni originali.

Si spedisce franco il Bollettino dell'estrazione a chi ne fa richiesta in tempo utile.

La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DE CESARIS**

Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze a Torino — Casa fondata nel 1866.

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina e via Carlo Alberto* — TORINO

NUOVO E RICCO ASSORTIMENTO

DI ARTICOLI IN CHINCAGLIERIA

Specialità di Regali

per Matrimoni, Onomastici e Strenne

ARTICOLI D'ARTE IN BRONZO, CRISTALLI E PORCELLANE

LIBRI da messa — ÉCRINS completi di tartaruga, madreperla e avorio

GUERIDONS — NÉCESSAIRES da toletta

ALBUMS CAVE-LIQUEURS — VENTAGLI per ballo, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maiolica e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

Dr CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Colléges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes recevront à Turin depuis le 10 décembre.

Via di Po, N. 31, piano nobile. 1173

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1159

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 5 luglio 1871, 15 gennaio 1873 e 19 settembre 1875

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 30 novembre 1876.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale	»	35,000,000 »
Conto Riserva	»	17,164,009 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni	17,500,000 »	»
Cassa Contanti	481,975 77	»
Portafoglio	7,240,047 69	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	20,269,571 90	»
Conto Valori (in riporto)	1,821,827 60	»
Conti correnti diversi	»	1,795,135 04
Corrispondenti diversi	17,573,329 78	7,565,975 77
Accettazioni ed effetti da pagare	»	2,512,346 99
Spese di primo impianto	133,301 26	»
Spese Generali	371,970 46	»
Conto interessi	38,748 79	»
Conto Dividendi 1876	620,550 »	»
Utili al 30 novembre 1876	»	1,288,257 90
Diversi	»	710,407 45
1225 TOTALI	66,052,123 24	66,052,123 24

Il Contabile **H. Kaufmann.**

Il Direttore Generale **A. Pariani.**

DA VENDERE

a corpo od a lotti separati in territorio di Barge:

Cascina denominata *Prabosco.*

Cascina denominata *Cascina Bella.*

Cascina denominata *Paschetta.*

Cascina denominata *Votaira.*

In tutto di Es. 100, pari a giornate 265, con 4 fabbricati.

Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Massel di Carezana, od in Barge al notaio Perotti. 1221

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Alteni, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Vernea.

Per informazioni dirigersi alla valigeria G. Sangler, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta. 1222

CAVALLA da vendere d'anni 5, atta al tiro ed alla sella. — Recapito via Botero, N. 15. 1215

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Alle ore 2 pom. di venerdì 15 dicembre 1876, nel civico palazzo si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la diserzione del primo, per l'appalto della demolizione, con cessione all'appaltatore dei materiali provenienti dalla medesima, di parte dei caseggiati cadenti nel rettilineo della via Corte d'Appello; e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al prezzo di L. 2500.

I capitoli delle condizioni ed il relativo piano sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1194

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Centrale**, ecc. 933

Manifattura Speciale

DI VENTILATORI E FUCINE PORTATILI

della Casa P. COSTA succ. P. BRUN E Comp.

Fornitori della marina francese. — Lione, Cours Bourbon, 66.

VENTILATORI ASPIRANTI PER FUMO, POLVERE, ECC.

Invio gratis di prospetti e prezzi correnti.

Dirigere le domande alla Ditta **Fratelli Engel.**

Unico rappresentante per l'Italia, Torino, via S. Massimo, N. 40. 1214

Avviso per aumento di sesto.

Nell'incanto che ebbe luogo dinanzi al Tribunale civile di Torino il 22 novembre scorso dei beni delli fratello e sorelle Avezzana, essendo sovra di essi stati deliberati 5 lotti consistenti in casa civile, rustica e giardino in Altessano; prato e campo vignato con casa entrostante in San Carlo di Cirié, e prati diversi in Cirié, il termine dei giorni 15 per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 13 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi al procuratore capo L. Bracchi, in via Misericordia, N. 4. 1220

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso.

Si previene il pubblico che l'Amministrazione ha determinato di porre in vendita dei **Materiali fuori d'uso**, che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, BOLOGNA, e PISTOJA, e nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del **giorno 17 dicembre p. v.**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 30 Novembre 1876.

1212 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

Eredità giacente di Vincenzo Collino

Bando

per vendita di tre statue in marmo di Carrara, autore l'artista Ignazio Collino.

Il cancelliere della Pretura sezione Monviso, in Torino, specialmente delegato,

NOTIFICA

Che alle ore 2 pomeridiane del 16 corrente dicembre, in Torino, nell'ufficio della Pretura sezione Monviso, via S. Teresa, N. 12, procederà all'incanto di tre statue in marmo di Carrara, autore Ignazio Collino, rappresentanti, una: *Ercole con la conocchia ed il fuso avuto da Onfale* — l'altra: *Il Genio della scultura* rappresentato da un puttino — e l'ultima: *Onfale regina di Lidia con clava e la pelle di leone avuta da Ercole.*

L'incanto sarà aperto, per la prima sul prezzo di L. 700, la seconda sul prezzo di L. 300, la terza sul prezzo di L. 500, e saranno deliberate all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Le statue sono visibili all'ufficio della Pretura Monviso, via S. Teresa, N. 12, piano 1°.

Torino, Monviso, 7 dicembre 1876.

1227 Leopoldo Manza, vice canc.

Congregazione di Carità di Giaveno

Affittamento di Farmacia.

Addì 23 corrente mese, nella solita sala delle adunanze, si procederà all'incanto per l'affittamento per un novennio a datare dal 1° gennaio 1877 della farmacia propria di quest'Ospedale, sull'annuo prezzo di lire 500, compresi fondi e mobili del valore di L. 6850, col servizio dello Ospedale, in base al relativo capitolato visibile tutti i giorni presso la segreteria dell'Ospedale.

Giaveno, 4 dicembre 1876.

1216 **Il Presidente.**

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre 6 7

Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 64 —	64 —
»	»	per gennaio	» 65 50	65 —
»	»	per febb. e marzo	» 66 75	66 —
»	»	pei primi 4 mesi	» 67 50	67 —
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt	88 °/₁₀	» 79 —	78 —
»	»	°/₀	» 85 —	84 50
»	bianco 3		» 88 25	87 75
»	raffinato scelto		» 171 —	170 —

Liverpool, 7 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 14000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 14000.

Hâvre, 7 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1900.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

A consegnare rigidezza.

Caffè — Venduti sacchi 11950.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

»	— Haiti Cayes a cons.	Fr. 93 —	— —
»	— La Guaira non scelto da	Fr. 96 50	a 104 —
»	— Guatemala da	Fr. 103 —	a 105 —
»	— Bahia non lavati da	Fr. 78 —	a 80 —
»	— Rio non lavati da	Fr. 75 —	a 84 —
»	— Capitania	Fr. 77 —	— —

Marsiglia, 7 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7756
Vendite » 16000
Prezzi sostenuti.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.